

A black and white photograph showing two men in a room. The man on the left is wearing a patterned, textured coat and a hat, and is looking towards the man on the right. The man on the right is wearing a dark coat and a scarf, and is looking back at the first man. In the foreground, there is a bed with a dark blanket. The background is a plain, light-colored wall.

**Realtà e rappresentazioni
della povertà nell'Italia
del dopoguerra**

Niccolò Mignemi (EHESS)

Milano, 15 dicembre 2011

Centralità e criticità della questione

Questione della povertà mette in luce le **contraddizioni** ed interroga i **fondamenti** stessi di una società che si definisce democratica:

come giustificare disuguaglianza sostanziale in una società fondata su principio di uguaglianza formale?

quali prospettive (non neutre) adottare?

- *nei doveri*: del cittadino verso resto di società e del povero verso Stato
- *nei diritti*: diritto all'assistenza o diritto al lavoro?

Genesi storica di povertà moderna

Snodo del XIX secolo con l'affermarsi dell'economia di mercato (Polanyi arriva a parlare di "seduzione del pauperismo"): cambiamento nello **statuto** della povertà

da mendicante Ancien Régime → **a povero moderno**

invalido, cencioso, pietoso

marginale ed escluso

destino individuale

valido, indecente, destabilizzante

interno ed "incorporato"

questione sociale

Questione sociale riformulata nei termini del pauperismo e lotta alla povertà assume dimensione fortemente moralizzante (es. de Gérando *Visiteur du Pauvre*, 1820)

Povert  e miseria

Si   teso a distinguere **povert ** e **miseria** su base puramente quantitativa (def. di soglie)

Situare piuttosto la distinzione sul piano della portata sociale:

se **povero** conserva un margine di autonomia per difendersi ed organizzarsi contro la necessit ,

miserico   ridotto a stato di impotenza e dipendente da assistenza (escluso da circuiti sociali e nell'incapacit  di scegliere)

N.B.: passaggio importante con logica delle capacitazioni di Sen

Approccio tradizionale a povertà

Descrittivo e quantitativo: Chi sono? Quanti sono?
identificarli *quantificarli*

3 approcci (Lollivier e Verger 1997):

Approccio	Punto di vista su povertà	Limite
Monetario	Redditi e soglie di povertà	Puramente tecnica e “da esperto”
Soggettivo	Percezione di persone oggetto dell’indagine	Troppo personale, rende difficili le comparazioni
Condizioni di vita	Cumulo di mancanze (materiali e sociali)	Difficilmente esplicitabile in termini oggettivi

Prospettiva di sociologia della povertà

Approccio tradizionale

Descrittivo e quantitativo: Chi sono? Quanti sono?
Identificarli *Quantificarli*

Sociologia della povertà (Paugam 2005):

povertà come **costruzione sociale**: ogni società definisce i suoi poveri, determina loro status sociale, sceglie se ed in che modo assisterli

Necessità di partire dalla *relazione di interdipendenza* che lega società a “suoi poveri”

La povertà nell'Italia del dopoguerra

Due categorie di documenti:

- 1) Atti di *Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla* (14 volumi, 1953-'54) e di quella sulla *disoccupazione* (5 volumi, 1953)
- 2) inchieste indipendenti nel Mezzogiorno ed in particolare i vari lavori di Danilo Dolci: *Banditi a Partinico* (1955), *Inchiesta a Palermo* (1956), *Spreco* (1960)

L'inchiesta sulla miseria in Italia

Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla (1951-'53)

presidente Ezio Vigorelli (PSDI), vicepresidente Lodovico Montini (DC)

in parallelo: inch. su disoccupazione, presieduta da Roberto Tremelloni (PSDI)

Concepita come antecedente e presupposto in vista di una fase di **riformismo sociale**

Giungerà ad una **relazione generale** condivisa (*anche se necessità del compromesso attenuano potenziale analitico di documentazione raccolta*)

Ragioni inchiesta e portata informativa

Finisce negazione della povertà di periodo fascista

Tre domande-guida:

- 1) *Qual è lo stato attuale della miseria?*
- 2) *Quali sono le condizioni di vita delle classi povere?*
- 3) *Quanta e quale parte della popolazione ha diritto all'intervento riparatore dello Stato?*

Prospettiva generale:

«è un problema che non interessa soltanto quanti sono caduti nel bisogno; ma tutta la società nazionale, perché – sotto l'aspetto economico – abolire la miseria significa creare le condizioni per aumentare i consumi e quindi per aumentare la produzione e, cioè, concorrere all'aumento del reddito e del benessere collettivo; mentre – sotto l'aspetto sociale – significa risolvere il più grave ed angoscioso dei problemi che si pongono allo Stato moderno» (vol. I, p. 215)

Sguardo sulla miseria

Relazione generale riflette **2 filoni** di inchiesta:

- 1) analisi, descrizione e misurazione povertà
- 2) interventi Stato e sistema assistenziale

Non si ricerca definizione della miseria, si vuole conoscere **entità e modalità** del fenomeno, distinguendo l'aspetto *economico* e quello *sociologico*

I dati raccolti dall'inchiesta

Molteplicità di **indagini incrociate**, in particolare:

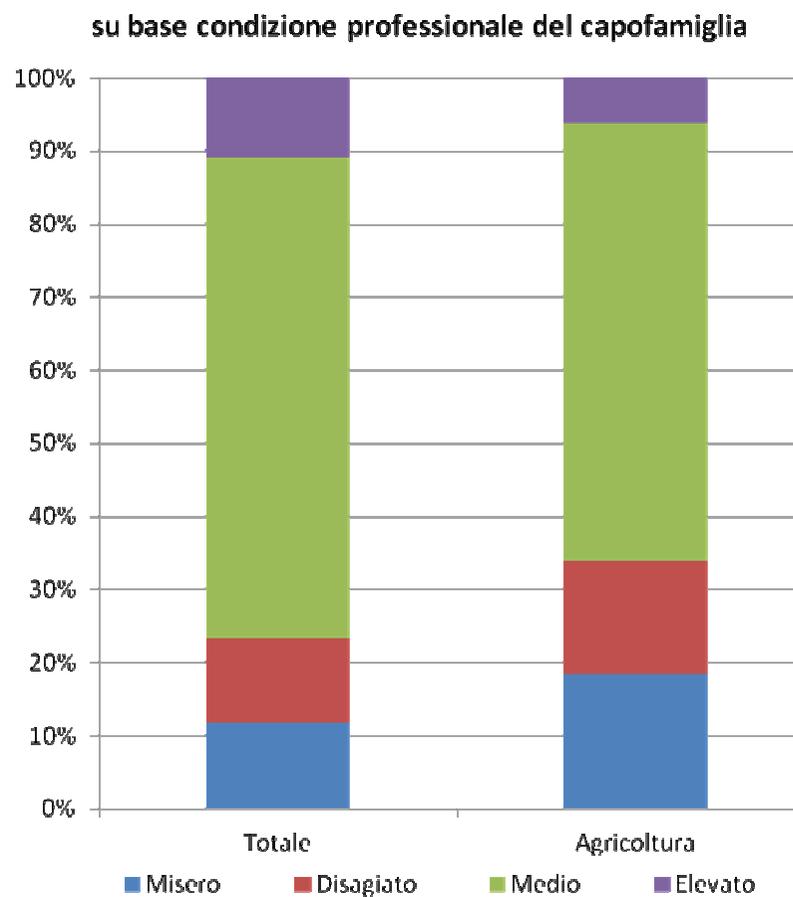
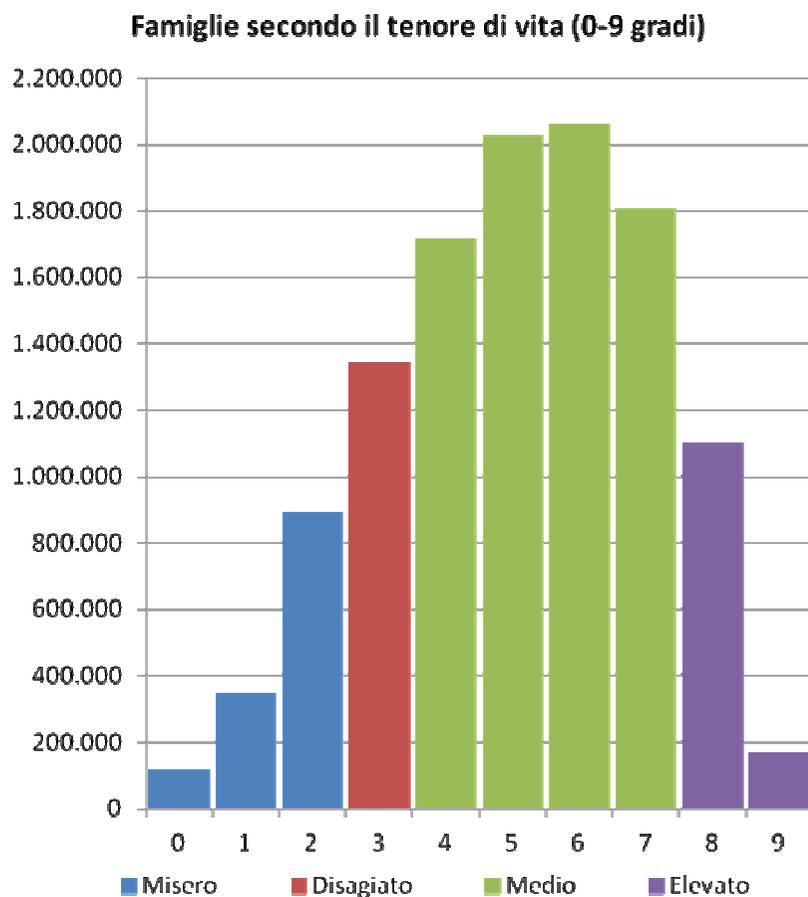
- 4 indagini tecniche
- 2 indagini delle delegazioni parlamentari
- 5 monografie

In collaborazione con **Istituto centrale di statistica**:

- 1) indagine generale sulle condizioni di vita della popolazione, insieme con indagine sulle forze di lavoro e sui redditi di 58.397 famiglie
- 2) indagine campionaria sui bilanci familiari di 1.847 famiglie povere

Reddito e tenore di vita, con accertamento indiziario ed indiretto condizioni delle classi povere, tramite *elementi sintomatici*:

- abitazione (*grado di affollamento*)
- alimentazione (*consumi carne, zucchero e vino*)
- abbigliamento (*condizioni calzature*)



Identificare la miseria per combatterla

1.357.000 famiglie misere (6,2 mil.) → riparare

1.345.000 famiglie disagiate (5,9 mil.) → prevenire

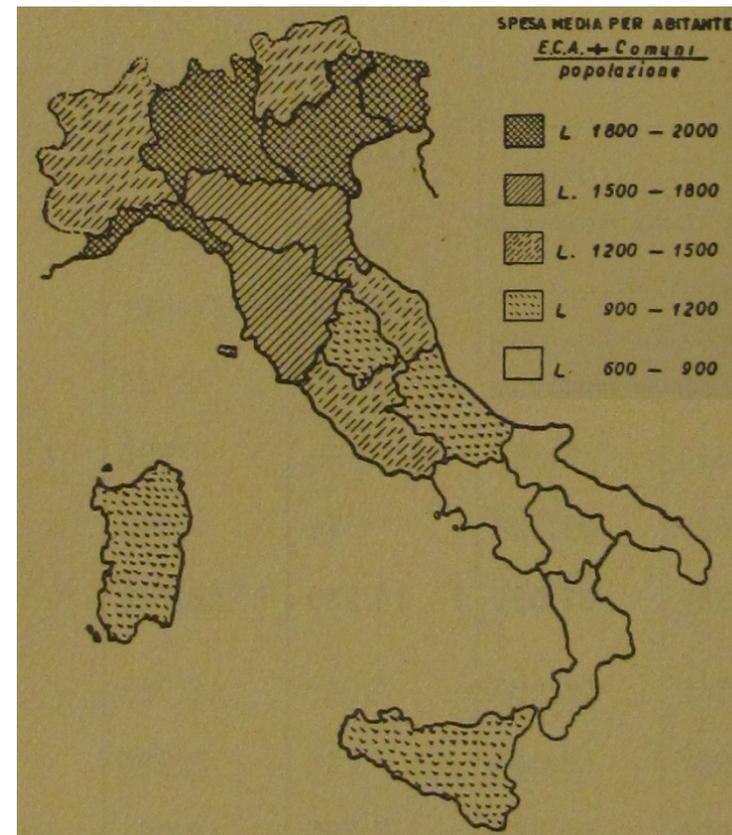
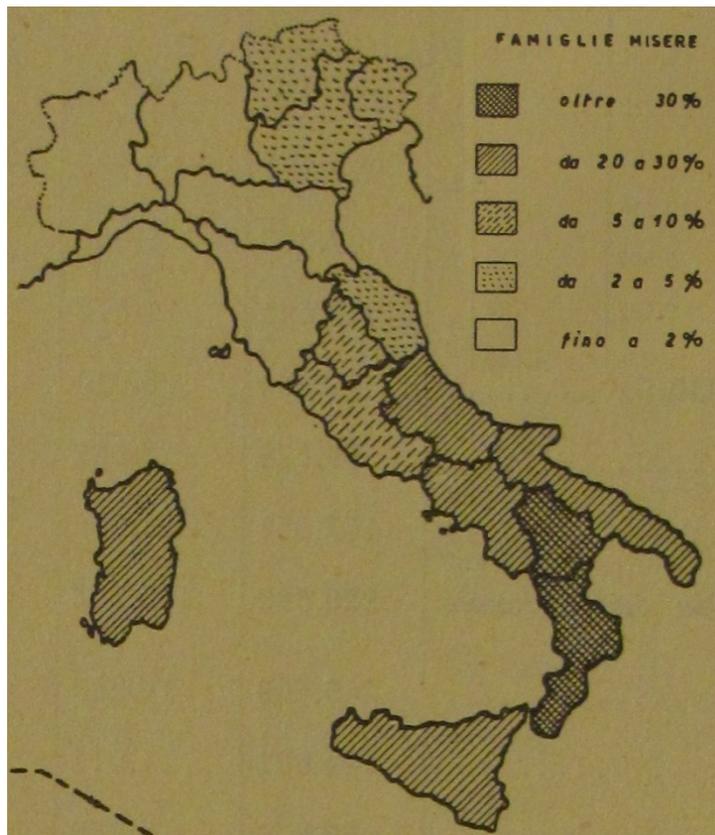
Attenzione a **manifestazioni esteriori**: malattie, mortalità, delinquenza minorile, prostituzione, mendicITÀ

Cause povertà:

- disoccupazione → determinante, ma ruolo controbattuto
- invalidità, vecchiaia
- posizione professionale
- composizione della famiglia e carico familiare

Dimensione territoriale: la povertà non assistita

«l'attuale assistenza lascia un largo margine scoperto di *povertà non assistita* [che] non si distribuisce uniformemente in tutto il Paese, ma è *localizzata prevalentemente nel Sud* cioè proprio in quelle zone ove la povertà è più diffusa ed accentuata e dove l'assistenza quindi dovrebbe giungere più largamente» (vol. II, p. 107)



Il lavoro di Danilo Dolci in Sicilia

Lavoro educativo: far “incontrare” le persone con loro problemi, al fine di renderle consapevoli

Immersione «non episodica e semituristica nella realtà» capace di coniugare analisi scientifica con raccolta testimonianze dirette:

«Particolare attenzione ci ha richiesto il metodo. Si è cercato: costantemente la più staccata casualità:

di comunicare con solo una persona alla volta: la presenza di altri intorno avrebbe provocato risposte facilmente retoriche;

di avere le ultime risposte, non le prime, le più istintive e ancora, si direbbe superficiali; e si sono cercate alle risposte le possibili verifiche» (Dolci 1956)

Uno sguardo particolare

Non ricerca rappresentatività né casi limite:

«questa gente è viva così, uno per uno, non sono prodotti stereotipi in serie» (Dolci 1960)

Quale portata generale?

«Ogni situazione è possibile in quanto esiste un certo ambiente, e all'occhio attento è sempre indicativa del suo naturale contesto»

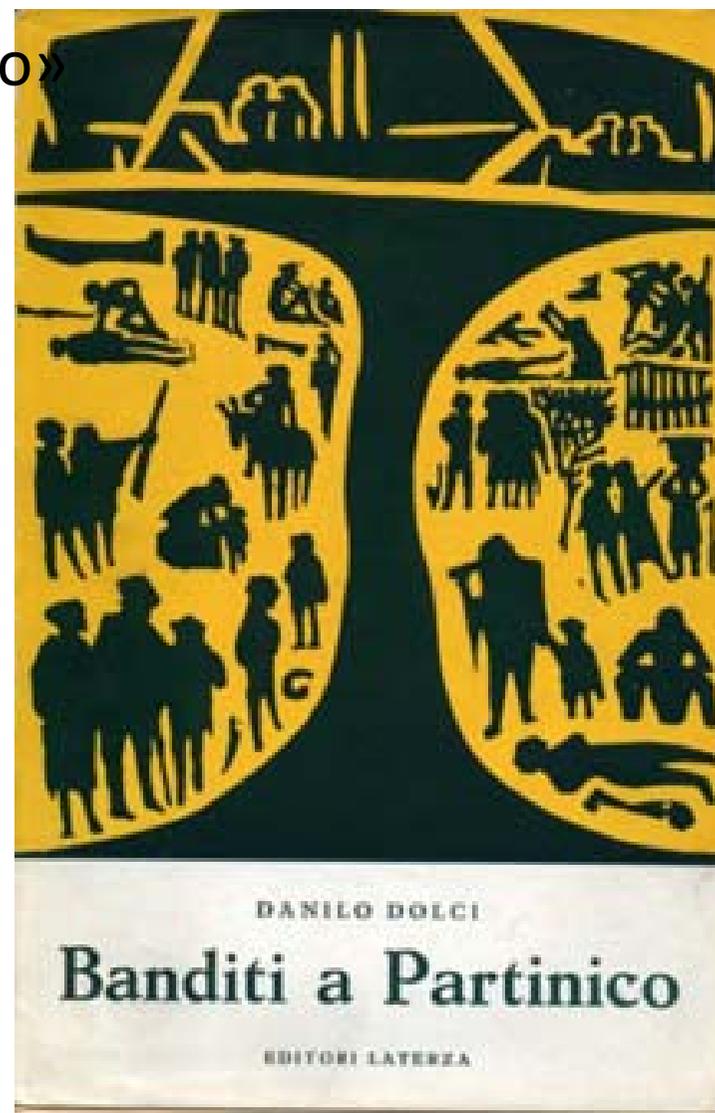
Al contempo, consapevolezza del punto di vista soggettivo e “partigiano”

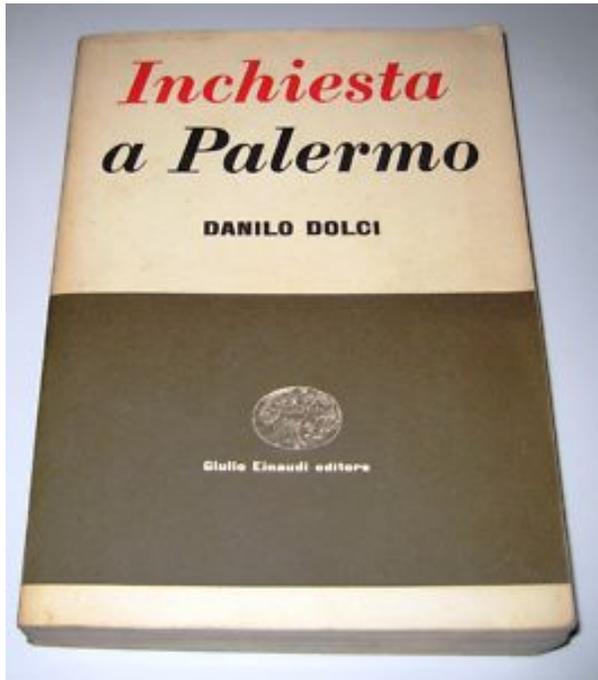
Banditi a Partinico (1955)

Dedicato alla vita dei «messi al bando»

La struttura di *Relazione su Partinico* prefigura, in una forma semplificata, evoluzioni successive:

- Note sui «precedenti»
- Come si campa
- Come si amministra
- Come si assiste e come si cura
- Come si educa
- Come si potrebbe risolvere





Inchiesta a Palermo (1956)

Al centro c'è il tema del **lavoro**:

«uno studio sui “senza-lavoro” nella provincia di Palermo: come vive chi ha poco lavoro, il disoccupato, chi non ha un lavoro che sia vero lavoro» (Dolci 1956)

1) **sondaggio statistico-psicologico:**

Questionario su 500 persone (18-50 anni) in provincia e 100 disoccupati a Palermo

- Quando non lavori, come cerchi d'arrangiarti?
- Dio vuole che tu sia disoccupato?
- Come, cosa dovrebbero fare i partiti in Italia?
- Il voto è segreto?
- Cosa credi che uno, ciascuno, debba fare per eliminare la disoccupazione?

2) **documentazione di persone e di ambienti:**

Storie di vita, precedute da breve introduzione su condizioni del contesto

Spreco (1960)

Punto di arrivo di una metodologia che coniuga **racconto corale** ed **inchiesta documentale**: «ogni racconto è così composto da tre voci, da tre diversi punti di vista. Tante volte il rapporto tra le voci non è strettamente logico: rispecchia la situazione. Le monografie poi danno, direttamente o meno, per molti casi, la traduzione razionale» (Dolci 1960)

Ogni sezione è dunque organizzata con:

- 1) **Racconti-documenti**: a partire da testimonianze dirette trascritte nella maniera più fedele possibile
- 2) **Monografie**: grazie a contributo di esperti e tecnici

In più introdotto **elemento spaziale** (quattro zone: Cammarata e Palma di Montechiaro, Corleone, Roccamena, Menfi)

Si vuole cogliere la portata politica della povertà tramite l'introduzione del concetto di

spreco: «Spesso letteralmente si butta via; spesso, consapevoli o non, si lasciano inutilizzate risorse già esistenti; spesso la formazione di nuove risorse è trascurata: risorse solo potenziali non vengono valorizzate, mentre capitali ingenti sono sciupati, o tenuti fermi, o mal diretti»

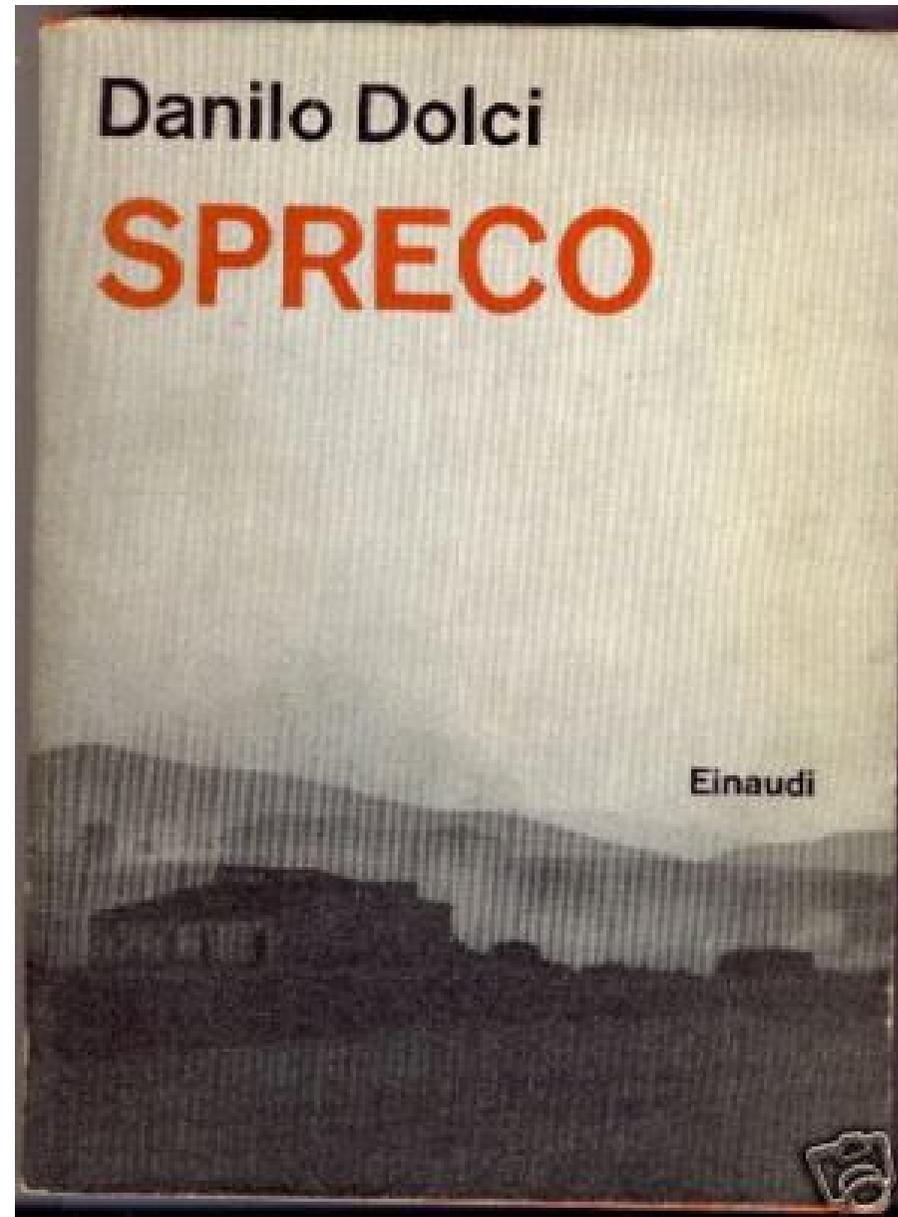
Quattro **categorie** di spreco:

terra

uomini

ricchezza

acqua



Capire la miseria per risolverla

Rifiuta visione di “mondo separato” e colloca in contesto più ampio di processi di sviluppo in atto:

- *ci sono freni a sviluppo, ma anche* coscienza di propria condizione
- *ci sono* miseria e la superstizione, *ma anche* profonda dignità

Sguardo non assolutorio, anzi:

storicizzando i fenomeni, si vuole dimostrare che **l'ineluttabile** non esiste

ad es. non ci si appella ad immutabilità secolare, ma si indagano piuttosto limiti ed errori di riforma agraria ed intervento nel Mezzogiorno

Griglia di confronto

	Inchiesta miseria	Inchieste Dolci
<i>Punto di vista</i>	Tecnico e “da esperto”	Empatia e partecipazione
<i>Fonti</i>	Statistiche ufficiali, indagini tecniche e di terreno, monografie	Inchieste documentali, statistiche, testimonianze dirette
<i>Obiettivo primario</i>	Identificare e contare	Capire per trasformare
<i>Principio di descrizione</i>	Esaustività	Singularità a carattere esplicativo e generale
<i>Oggetto</i>	Limiti e mancanze sistema assistenziale	Caratteri e cause della povertà
<i>Tipologia dei dati</i>	Quantitativi e qualitativi, economici e sociologici	Appunti e testimonianze da incontri, monografie
<i>Forma espositiva</i>	Saggio	Racconti (singoli e corali), documenti di supporto

Due logiche a confronto

Distinzione **non** è: fonti ufficiali/militanti
 istituzioni/società civile

Piuttosto a livello delle **logiche di fondo**:

logica dell'**assistenza** /
solidarietà



- questione collaterale
- problema da rimuovere

logica della



- questione strutturale
- risorsa da valorizzare

Che legami con l'oggi?

Due orizzonti a confronto:

- **Dopoguerra**: progresso e miracolo economico
- **Oggi**: limiti allo sviluppo, crisi e declino

Viene meno alternativa di un modello fondato su rapporto tra redistribuzione e crescita economica?

In particolare nei momenti di crisi, tensioni tra **capitalismo** e **principi democratici**, tutt'altro che componibili in un'illusoria convergenza, possono sfociare nel rischio delle regressioni autoritarie (Polanyi 1944), da cui:

- conseguenze pratiche
- impasse teorica

Il nodo della solidarietà

Rimettere al centro principio di **uguaglianza**, troppo spesso dissimulato da quelli di giustizia ed equità

Doppia accezione della **solidarietà** (Laville 2011):

1) **filantropica**: idea della moralizzazione del capitalismo

2) **democratica**: fondata su coinvolgimento di attori collettivi nello spazio pubblico, alla ricerca di nuova complementarietà tra sue 2 versioni:

- la *verticale*: redistributiva, azione istituzioni pubbliche

- l'*orizzontale*: reciprocitaria, azione società civile

**Non pensavo di
vivere abbastanza
a lungo da vedere
sconfitta la miseria
contadina.**

Manlio Rossi-Doria